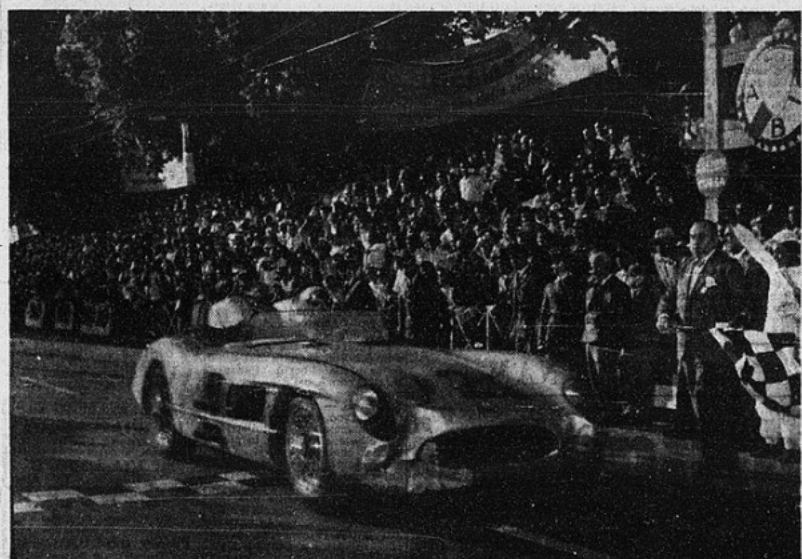


Mille Miglia: crollano i records e dominano le Mercedes

MOSS trionfa a 157 all'ora

Sbalorditive medie: Taruffi, su Ferrari, a 190 all'ora da Brescia a Pescara
A Roma Moss giunge ad oltre 170 km. orari - I colpi di scena nel finale

Taruffi costretto all'abbandono mentre lottava per il primato



Moss, con il «muro» della macchina ammaccata da un leggero urto, taglia vittorioso il frangiarco di Brescia (Tel.)

Un'auto piomba tra i binari

Per miracolo nessun ferito grave

Il pauroso incidente avvenuto presso Padova - A Peschiera una vettura contro un muro - Kling esce di strada, investe due spettatori e riporta gravi fratture - La terribile avventura di Paolo Marzotto

Notre servizio particolare

Brescia, lunedì mattina. Anche quest'anno la Mille Miglia presenta un bilancio poco lieto di incidenti. Vi è subito da segnalare però che non si sono verificate sciagure mortali, anche se tre piloti si trovano in gravi condizioni all'ospedale e 17 spettatori sono stati feriti. La Mille Miglia dei primati ha dunque anche sotto questo aspetto un lato positivo. Eppure il primo fatto di cronaca era avvenuto molto presto: presso Peschiera. Partiti alle 4.58 da Brescia i concorrenti Luciano Temporini e Giacomo Molteni vennero, transitavano da Peschiera a fortissima velocità alle 5.20. Al sottopassaggio di Cavalcaselle il Molteni abbordava con troppa disinvoltura la curva che immette nel tunnel e l'auto (un'Alfa 1500 G. T.) si schiantava contro la spalletta del ponte. Nell'urto violentissimo il Tem-

porini veniva addirittura proiettato sull'asfalto, mentre il compagno rimaneva prigioniero tra il volante e il sedile della vettura. Il personale di servizio accorreva con lodevole tempestività prestando le prime cure ai due sventurati che non davano più segni di vita. L'intervento d'un medico, presente alla scena, è valso a salvare il Temporini dall'asfissia: nello spaventoso coso la lingua gli si era infatti arretrata nella gola occludendogli le vie respiratorie. I due venivano poi caricati su un'autoambulanza e trasportati alla vicina clinica Pederzoli. Qui i medici hanno riscontrato al Temporini la frattura della base cranica, con spazzolamento del setto nasale; al suo compagno fratture multiple al costato con emfisema polmonare, e lo schiacciamento di un rene. Per entrambi la prognosi è riservata.

Ale 8, al passaggio della ga-

ra da Padova, è accaduto un episodio spaventoso: tre auto, di 12 anni (frattura della delle grosse cilindrate, sono giunte appaiate alle porte della città: una di esse, l'Alfa Romeo 2000 guidata da Gianpiero Festari, da Milano, nell'abbordare una curva dall'esterno a grande velocità è uscita di strada piombando in un bolide sulla folia. L'incidente è avvenuto in località Bassanello, tra Goltio e il Ponte Scariole, dove la strada fa un angolo di 90 gradi. Le autorità avevano fatto affiggere cartelli col divieto di sosta, ma nonostante il servizio d'ordine una moltitudine di spettatori s'era ammassata in quel punto ed era stato impossibile farla sgomberare. C'era un soprattutto bambini, disposti in prima fila dietro le balie di paglia, i più grandicelli soli, gli altri accanto ai genitori. Su questo gruppo piombò la macchina del Festari: e si credette in un primo tempo che avesse compiuto una strage. Il bilancio è stato invece assai meno grave: quindici feriti, nessuno in pericolo di vita.

Ecco l'elenco dei ricoverati: Ernesto Dante di 44 anni (frat-

to di 40 giorni), Giorgio De Boni, sorella di Giorgio, per contusioni ed escoriazioni multiple al malleolo e alla gamba destra, Sergio Zaggia, di Giovinetto, di 30 anni (contusioni alla gamba destra e alla coscia sinistra; Luigina Molteni di 7 anni (ferite al cuoio capelluto) questi ultimi guaribili in un mese). Sono stati medicati Maria De Boni, sorella di Giorgio, per contusioni ed escoriazioni multiple al malleolo e alla gamba destra, Sergio Zaggia, di Giovinetto, di 30 anni (contusioni alla gamba destra e alla coscia sinistra; Luigina Molteni di 7 anni (ferite al cuoio capelluto) questi ultimi guaribili in un mese). Sono stati medicati Maria De Boni, sorella di Giorgio, per contusioni ed escoriazioni multiple al malleolo e alla gamba destra, Sergio Zaggia, di Giovinetto, di 30 anni (contusioni alla gamba destra e alla coscia sinistra; Luigina Molteni di 7 anni (ferite al cuoio capelluto) questi ultimi guaribili in un mese).

Il pilota è uscito miracolosamente incolume dall'incidente. Interrogato dalla polizia ha dichiarato che nel tentativo di passare dalla terza velocità alla seconda non era riuscito ad ingranare la marcia. Così aveva perso il controllo della vettura.

Due persone sono rimaste ferite infine nell'incidente che ha tolto di gara poco dopo il controllo di Roma il pilota tedesco Karl Kling. Al km. 8.300 della Via Cassia la sua grossa «Mercedes» sbandava urtando con una delle ruote anteriori un paracarro, e usciva di strada. Due spettatori veni-

DIETRO ALL'INGLESE ED ALL'ARGENTINO FANGIO

Maglioli al terzo posto

è il miglior degli italiani

Dopo il pilota della Ferrari, quarto è giunto Giardini su Maserati - Una magnifica prova delle Fiat 1100

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, lunedì mattina. Un record che ha dell'invincibile oltre 157 di media — ha suggellato la superba vittoria della Mercedes di Moss-Jenkins nella 22^a Mille Miglia. Un'impresa che rimarrà memorabile nella storia della gara bresciana, una impresa che rivela compiutamente la eccezionale tecnica costruttiva e funzionale della nuova vettura sportiva germanica, e il valore di un pilota: l'inglese Stirling Moss, che nessuno prima di oggi supponeva «etrolista» così completo.

La formidabile volata di

Moss ha avuto una fisionomia che è inconfondibilmente quella dei dominatori: nella prima parte della corsa — autorizzata inizialmente dal alzo di Castelliotti da Brescia a Ravenna a più di 190 orari, e poi del passaggio di Taruffi al controllo di Pescara alla media primato di quasi 190 — il giovane pilota si manteneva in seconda posizione a pochi secondi di distacco. Successivamente passava all'attacco nel primo attraversamento della dorsale appenninica, tra Pescara e Roma, piombava al controllo della capitale a 170 di media in sole 5 ore 5'05" (e sono, dalla partenza, 874 km.) (incalzato da Taruffi, poi questo era bloccato da un guasto meccanico e Moss volava scatenato verso Nord.

La selezione dei concorrenti aveva inizio, com'è tradizione, già nei primi 800 km. Cominciava Paolo Marzotto, a Castelletto di Verona, a lamentare in piena velocità il distacco del battistrada della gomma posteriore sinistra: «È solo il sangue freddo del pilota riusciva ad evitare un disastro. Siccome Marzotto aveva a bordo la ruota di scorta per eventuale cambio di quella anteriore (che ha misura più piccola della posteriore), l'abbandonò era inevitabile. Poco dopo anche decollò, la cui Ferrari come si è poi saputo, aveva motore di 4500 cc, era vittima del successo scollanamento di ben quattro battistrade (ed è subito nata, al riguardo, un'uccisione generale polemizzata tra i tecnici presenti a Brescia), convinta la Ferrari si vedeva privata quasi subito di due pedine.

Ma i colpi di scena più grossi si verificavano subito dopo Roma: Kling, che era terzo assoluto, in prossimità della tomba di Verone, al km. 4 della via Cassia, sbandava all'uscita di una curva veloce, si abbatteva contro un albero rovinandosi e sfasciando la sua Mercedes. Il pilota tedesco fortunatamente se la toglieva con lievi contusioni. A Viterbo Taruffi, il quale seguiva vicinissimo Moss, tanto che se ne attendeva l'arresto deciso, era arrestato da un guasto all'impianto di alimentazione, e a questo punto la corsa era praticamente finita. Il fatto aveva difficoltà di motori, e Maglioli doveva lottare con i dolori al braccio posteriori. Lente di questi dieci giorni, la cui ammirazione in disordine, con la pompa della benzina. Il solo Hermann aveva essere più, e per cedimento del cambio anche la vettura di Per-

marcia, ma proprio in vetta alla Pista di sabbia della benzina si allentava e anche il bravo ex-fornale di Stoccarda era fermo.

A questo punto — ormai

acquistò il primo posto — si

prolavora la possibilità che il

giovane pilota dell'unica Ma-

serverà la sua attuale ele-

fantasi di struttura.

Nella giornata così fortunata per i colori stranieri: vittoria francese nella 750 sport e nella 750 turismo normale altri successi germanici nelle classi 1500 gran turismo (ancora Mercedes!), ricordiamo con piacere le parziali vittorie italiane: nel «turismo normale 1100» e nel «turismo speciale 1500» con le Fiat 1100; nel turismo oltre 1500 con l'Alfa Romeo 1900 T. L.; nel gran turismo 1100 con la Fiat 1100 Zagato; nella categoria 1100 sport con la Oco; infine nella sport 2000 con la Maserati del già ricordato Giardini.

b. c.

Le classifiche

CLASSIFICA GENERALE: 1) Moss-Jenkins su Mercedes 2000 ore 10.7.15", alla media di km. 137.450; 2) Fangio su Mercedes 2000 in ore 10.39.33"; 3) Maglioli-Monteferraro su Ferrari 3700 in ore 10.47.37"; 4) Giardini su Maserati 2000 in ore 11.15.32" (1^a sport 2000); 5) Flich su Mercedes 2000 G. T. in ore 11.52.32" (1^a gran turismo oltre 1500); 6) Sighinolfi su Ferrari 2000 in ore 11.53.27".

GRUPPO DIESEL: 1) Rutter-Harber, Mercedes, ore 16.32.25", media km. 94.645.

TURISMO SPECIALE 1500: 1) Gallier-Mishy, Benetton, ore 14.44.58", media km. 108.375.

TURISMO NORMALE 1100: 1) Morilli su Fiat 1100 in ore 14.14.45", media km. 112.197; 2) Quinte-Bollo su Fiat 1100 in ore 14.43.57"; 3) Carrone-Zappetta su Fiat 1100, ore 14.47 e 41".

TURISMO SPECIALE 1500: 1) Mandrini-Bertoni su Fiat 1100 T.V. in ore 15.48.12", media km. 115.697; 2) Viorati, Fiat 1100 T.V.

TURISMO SPECIALE OLTR 1500: 1) Castelli-G. Musso su Alfa Romeo 1900 T.I., media km. 120.667.

TURISMO OLTR 1500: 1) Viorati su Fiat 1100 Zagato, ore 14.32.50", media km. 109.780; 2) Tio-s-Poggi, Fiat 1100.

GRAN TURISMO OLTR 1500: 1) Frankenberg-Oberdorff su Porsche, ore 12.58.39", media chilometri 122.240.

GRAN TURISMO OLTR 1500: 1) Flich-Kurt su Mercedes, ore 11.39.21", media 130.

SPRT 1500: 1) Steres su D.B. media 119.618.

SPRT 1100: 1) Bourillet su Oco, media 122.634.

SPRT 1500: 1) Seld-Glicker, Porsche, media 131.670.

SPRT 2000: 1) Giardini su Maserati, media 141.843.

serati 3000, Cesare Pardini, a ventotto fuori come da una scatola a sorpresa (cosa non infrequente nella Mille Miglia), dopo una gara giudiziosamente veloce, poteva insidiare seriamente la classifica di Fangio. Ma per i colori italiani era giornata nera, e, per le condizioni del cambio anche la vettura di Per-

UNA CURA EFFICACE PER GLI ADOLESCENTI CHE DEVONO LAVORARE

Molti adolescenti, i quali desidererebbero avviarsi ad un lavoro manuale, sono ostacolati a ciò dal loro stato di debolezza fisica.

A curare la delicatezza di costituzione, lo stato linfatico, l'anemia, la debolezza consecutiva e malattie febbrili, giova molto la cura del «Proton».

Il ferro, lo iodio, il glicerosolfato di sodio contenuti in questo conosciuto prodotto favoriscono la rigenerazione del sangue e l'irrobustimento dell'organismo. Per conseguenza, questo diventa più resistente alle fatiche.

La dose del «Proton» è di tre cucchiaini al giorno, da prendersi prima dei pasti.

Dichiarazioni del vincitore

